

Domani al Comune di Cagliari

E' colpa della Dc se, per il bilancio, serve un commissario

Una decisione che suggella il fallimento della giunta di centro-destra

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Sarà il direttore dei servizi dell'assessorato regionale agli enti locali, il dottor Giuseppe Amato, a predisporre e approvare d'ufficio il bilancio di previsione per il 1980 del Comune di Cagliari.

La nomina del commissario «ad acta» è stata decisa dal comitato regionale di controllo sugli enti locali con una tempestività che i partiti di centro-destra (Dc in testa) hanno subito definito ingiustificata, ma che in realtà risponde ad una inderogabile e primaria necessità di qualsiasi amministrazione.

Roberto Cossu

Una delle tante «iniziative» dc

Nelle scuole lucane ora c'è anche «l'ora elettorale»

Ad Accettura gli alunni sono stati condotti in sezione per «utili» consigli

Il nostro servizio POTENZA - Basilitana la campagna elettorale è già iniziata. Assessori ed uffici regionali, provinciali e comunali sono in piena attività. Numerosi gli episodi di malcostume che vanno verificati, insieme a tentativi della giunta regionale e della Dc di utilizzare nel corso della campagna elettorale i locali delle scuole, strutture pubbliche e mezzi finanziari della collettività.

Anche se il «giallo» della scomparsa dei moduli relativi ai moduli fatti stampare dalla Regione sono 2 mila e non 30 mila come avevamo sostenuto, confermando al tempo stesso l'incapacità del dipartimento di assicurare la diretta applicazione della legge per im mutuo caso.

a. gi.

Regione siciliana: sul bilancio

Ma come si può pensare ad un voto puramente «tecnico»?

Scelte precise e non più rinviabili dopo i quattro mesi di paralisi d.c.

Dalla nostra redazione PALERMO - Tappe forzate per il bilancio, di cui la Regione siciliana è stata lasciata priva dal ritardo. Il presidente della Regione Mario D'Acquisto, che stamane è atteso a Sala d'Ercole per la presentazione del programma dello sceriffo governativo tripartito da lui presieduto, ha affacciato pure l'ipotesi di procedere a un voto semplicemente «tecnico».

La grave situazione nell'isola esige infatti scelte precise che non possono rinviare. Ogni giorno tale problema diventa sempre più grave: dall'ottobre del '79 all'aprile di quest'anno le giacenze di cassa della Regione sono passate da 1.600 a 2.300 miliardi di lire. La metà è costituita da risorse che attendono d'essere utilizzate con appositi provvedimenti legislativi.

Il disegno di legge tra breve all'Assemblea siciliana

La battaglia anche a scuola con le «lezioni antimafia»

La proposta illustrata dal presidente Russo - Una campagna di formazione culturale per sconfiggere il fenomeno mafioso

Dalla nostra redazione PALERMO - L'iniziativa era già stata concordata sull'onda dell'emozione per l'agguato mortale della mafia a Cesare Terranova, dal presidente dell'ARS, il compagno Michelangelo Russo, assieme al presidente della Regione Santa Maddalena, popolare prima di quella tragica epifania in cui la sfida del terrorismo mafioso colpì ed uccise il capo del governo regionale.

Lo scopo è quello di spingere la scuola siciliana a condurre una grande campagna di sensibilizzazione e formazione culturale contro la mafia. Lo strumento: una legge regionale che, con apposite indicazioni guida e contributi finanziari metta in grado l'istituzione scolastica di varare incisive attività «integrative» di studio e di ricerca sul fenomeno.

Le iniziative più importanti del Parlamento nazionale, infatti, è stato ricordato, sono nate sull'onda di impegnativi dibattiti dell'assemblea regionale di interni alle ultime vicende, dopo l'assassinio del capitano Basile, nonostante l'impegno messo in atto dagli organi di polizia locali, ha aggiunto Russo, non vedo un corrispondente ed eccezionale impegno del governo nazionale sul fenomeno mafioso. Vogliono essere una sollecitazione per colmare tali ritardi e superare questa grave sottovalutazione.

Ieri a Matera giornata di lotta per la crisi nel settore edilizio

MATERA - Mille disoccupati nella sola Matera tremila in tutta la provincia. Si sarebbero già sufficienti questi dati per dare l'idea della drammaticità della situazione del settore edile in Basilicata, ma a queste cifre sono da aggiungere le gravi decisioni del consorzio Metaponte che fanno passare in un provvedimento che si tratti di licenziamento per sessanta dipendenti, dovute all'esaurirsi dei lavori della condotta Montecutugno-Giugliano. Si tratta di un provvedimento che si è nel giro di pochi giorni non emergono fatti nuovi, si estenderà a macchia d'olio interessando anche i comuni della quasi totalità dei cinquecento lavoratori addetti ai lavori idraulici nella zona.

Oggi in piazza a Messina per la casa e i servizi sociali

MESSINA - Sono 100 miliardi, né una lira in più né una in meno. Da anni, da anni, da anni, da anni. Economica voluta dai comunisti, ma a dare i suoi frutti, attirando messe di finanziamenti sulla città dello Stretto, le attività realizzate nelle case comunali. E pure servono per dare occupazione e per migliorare le condizioni di vita di molti quartieri della città di Messina. Il comitato di centro sinistra che ha governato Messina in questi ultimi anni non ha trovato il modo di realizzare un programma di interventi di edilizia sociale e di servizi sociali, ma una delle pagine più nere fra le tante di cui i cittadini le fanno carico.

Enzo Raffaele

I problemi e i progetti dell'associazionismo siciliano discussi nell'assemblea di Palermo

La fiducia dei cooperatori da sola non basta

Ritardi burocratici e incapacità di governo e Regione ne impediscono il decollo - La richiesta di interventi qualificati e di una organica politica di programmazione - Le tre organizzazioni pronte ad avanzare proposte per l'agricoltura, l'artigianato, il turismo

Dalla nostra redazione PALERMO - Cresce in Sicilia la domanda di cooperazione, ed è una domanda sempre più qualificata. Questo il senso dell'assemblea unitaria (hanno partecipato la Lega, la Unione, l'Associazione delle cooperative siciliane) che si è svolta a Palermo sul tema: «Il contributo e la partecipazione dei cooperatori all'elaborazione e attuazione di un efficace programma di intervento per il superamento della crisi economica e sociale».

La Sicilia di fronte alla crisi economica all'attacco del terrorismo, alla recrudescenza della violenza mafiosa? E ancora. Come risponde la rete di migliaia e migliaia di associati al tentativo in atto nazionalmente di ridimensionare proprio lo strumento della cooperazione?

Gli giovani della 285 hanno già presentato i loro progetti di attività, ma non hanno visto una lira, le cooperative di abitazione restano spesso inoperose perché a loro non vengono assegnate le aree su cui costruire, i soci delle cantine sociali scontano la pesante crisi di settore dovuta alla difficoltà di commercializzazione del vino siciliano.

Non soltanto alcuni esempi. Ma che ripropongono tutti lo stesso divario: da un lato la fiducia dei cooperatori, dall'altro i ritardi burocratici e l'incapacità dello Stato e della Regione a considerare l'associazionismo fra gli strumenti primari di programmazione dell'economia.

«Noi sperimentiamo - ha detto a questo proposito Gerlando Tuttolomondo - sulla pelle delle nostre cooperative cosa significa assenza di una programmazione, lentezza della spesa pubblica, sistema clientelare che privilegia non la bontà dell'iniziativa, ma elementi che sono estranei a questi principi e che provocano ritardi, sprechi, parassitismi e particolarismi». La lentezza della spesa pubblica. Ecco il nemico giurato dell'associazionismo.

Eppure la Sicilia è una regione che dispone di risorse finanziarie per 12 miliardi di lire, 80-82, che non è riuscita a spendere nel '79 1.000 miliardi, che porta il peso di 350 mila iscritti nelle liste di collocamento. E di fronte a queste cifre, il problema del credito non può essere risolto neanche dall'IRCCAS (Istituto di credito agevolato alle cooperative), pure efficiente ed utile. Non è infatti più adeguato a soddisfare tutte le richieste delle cooperative poiché i fondi sono insufficienti ma anche la struttura è inadeguata alle nuove funzioni.

Vasta solidarietà al compagno vice sindaco arrestato a Guspini

Dalla redazione CAGLIARI - Documenti di solidarietà si stanno facendo per pervenire al compagno Vello Ortu, vice sindaco di Guspini, tratto in arresto dal magistrato che ha curato la custodia del sostituto procuratore della Repubblica Valtor Basileone e tradotto nelle carceri del «Buonumore» di Cagliari. Anche le elezioni antimafia vogliono essere una sollecitazione per colmare tali ritardi e superare questa grave sottovalutazione.

Il regolare svolgimento dell'imponente manifestazione e la presenza dello stesso vice sindaco sul palco degli oratori, escludono la notizia fatta circolare in modo provocatorio, e secondo cui il compagno Ortu si sarebbe recato in carcere per un'inchiesta. Gli avvocati difensori, compagni Valtor Basileone e Luigi Cogodi hanno chiesto la concessione della libertà provvisoria per l'imputato.

Chi ha voluto la provocazione? Si è trattato di una montatura elettorale? Queste le domande che si pongono cittadini e lavoratori di Guspini, che hanno partecipato numerosi ad una assemblea nella sezione comunista.

Rossana Meloni

La conferenza dibattito a Cagliari organizzata dalla Coop Teatro di Sardegna

Un progetto teatrale «d'assalto» contro l'isolamento culturale

Tanti e importanti interventi - Come creare un circuito regionale e coinvolgere forze politiche e sociali - Il disinteresse della Regione Sarda e del Comune di Cagliari

Nostro servizio CAGLIARI - Mentre la Regione Sarda e il comune di Cagliari continuano ad ostentare un profondo disinteresse nei confronti dei problemi culturali, i gruppi e le associazioni operanti nel settore danno prova di vitalità e propongono nuove iniziative. Si è svolta nell'Aula magna del conservatorio di musica di Cagliari una conferenza dibattito organizzata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna.

Il titolo, cercando di coinvolgere tutte le forze politiche operanti nel progetto di creazione di un circuito teatrale regionale e di una drammaturgia sarda. Infatti nonostante i diversi tentativi dei vari gruppi teatrali sardi, ancora non c'è stato da parte degli amministratori regionali nessun serio intervento per adeguare la nostra realtà teatrale a quella nazionale.

«The Golden vanity» di B. Britten. Infine si terranno due seminari di teatro-musica su «Praxodra» di Franco Coppola e «L'arte del teatro» di P. Pedru Zaza» di Leonardo Sole.

«Come si vede, un programma di lavoro sostanzioso e ricco di stimoli, gradito e accolto favorevolmente dai presenti al dibattito, che sono intervenuti con le loro proposte. Domenico Pilli, presidente della commissione programmazione del Consiglio regionale, ha messo in evidenza l'importanza e la necessità dell'intervento della Regione. Il progetto può essere realizzato - ha poi affermato Pilli - facendo leva



Una scena di «Su connotu» nell'allestimento della Cooperativa Teatro Sardegna di Cagliari